

## Prologo

Un alieno al congresso del Pd

Una notte d'estate, uno scienziato alieno piomba fortuitamente sopra il centro di Roma e incontra per strada uno psicologo appassionato di evoluzione. I due si ritrovano nei pressi di uno schermo televisivo che mostra le immagini di una direzione nazionale del Partito democratico. Lo speaker sta spiegando la situazione e descrivendo i contenuti delle discussioni e dei furibondi litigi fra i partecipanti. Si vedono fogli volare, gente seduta per terra, confabulazioni, sopraccigli inarcati, baffetti che vibrano, maniche di camicia bianca arrotolate, gesticolazioni scomposte, capelli sudati, interminabili diatribe su regole e codicilli. Lo scienziato alieno chiede allo psicologo evoluzionista perché tutta questa gente nervosa e accaldata sia riunita in quella sala. Lo psicologo evoluzionista risponde che il cervello dei maschi della specie *Homo sapiens* è fortemente predisposto fin dall'età della pietra per le attività politiche, in particolare per la ricerca di alleanze tattiche che lo portino a scalare le gerarchie di dominanza. Inoltre, è un mammifero sociale dotato di linguaggio articolato, i cui comportamenti si sono evoluti per massimizzare le opportunità di riproduzione.

L'alieno fa notare, per inciso, che alla riunione è presente una discreta percentuale di femmine *sapiens* altrettanto loquaci e agitate. Lo psicologo evoluzionista risponde che si tratta di una moda culturale recente (le quote rosa) e che i giovani maschi dei nostri cugini scimpanzé cercano da sempre uno status sociale elevato per potersi accoppiare con più femmine possibile. E così facciamo anche noi. L'alieno ribatte

che certi giovani turchi del Pd non sembrano poi così tanto diversi geneticamente dai vecchi oligarchi correntizi che vorrebbero scalzare, e che anzi spesso appaiono persino un po' piú dimessi di loro, così scialbi e monotoni che una femmina alla fine, disperata, torna piuttosto a farsi corteggiare dal decrepito patriarca. Lo scienziato alieno aggiunge che non si sono mai visti scimpanzé fondare un partito e litigare fin dalla sua fondazione intralciandosi l'un l'altro in modo tale da ridurre al minimo le possibilità per tutti di vincere le elezioni e di raggiungere così la vetta della gerarchia di dominanza. Si tratta infatti di un comportamento disadattativo che consiste nell'arrecare sistematicamente danno agli altri membri del tuo gruppo senza trarne alcun beneficio, e anzi facilitando il successo del gruppo avverso. Nessun gene per questo schema cognitivo specializzato potrebbe essersi mai trasmesso dall'età della pietra, perché i suoi possessori si sarebbero certamente estinti prima di riprodursi.

Ve li immaginate infatti i maggiori del Pd mentre discutono, nella prateria pleistocenica, su chi dovrà aggiudicarsi il primo boccone del futuro governo e nel frattempo, intenti a votare l'ennesima mozione di sfiducia reciproca, non si accorgono di essere stati circondati da una pattuglia di tigri dai denti a sciabola? Deve trattarsi o di invenzione evolutiva recente o di anomalia, perché non può esistere alcun analogo preistorico di una surreale assemblea del Pd. Nessuna operazione di «ingegneria inversa», per quanto ardita, potrebbe risalire alla storia adattativa e funzionale di questa stupefacente istituzione basandosi sulla sua misteriosa utilità attuale. Quindi a rigor di logica, se la psicologia evoluzionistica è vera, allora non può esistere la direzione nazionale del Pd. Ma dato che la direzione nazionale del Pd esiste ed è documentata, allora c'è qualcosa che non va nella psicologia evoluzionistica.

Lo psicologo non fa una piega e risponde quasi automaticamente che il masochismo del pensiero di sinistra – invidioso e geloso dei ricchi piú belli, piú produttivi, e circon-

dati ogni sera da giovani donne in età fertile – è un arcaico retaggio delle società di cacciatori-raccoglitori che si manifesta limpidamente nel Pd e che spiega la sua attuale assurdità disadattativa. Per far carriera non solo devi fare le scarpe agli altri, ma esibire un contenuto addizionale di invidia e sospettosità. In un gioco «a somma zero», infatti, chiunque stia guadagnando un vantaggio, in termini di ricchezze e di potere, viene subito punito dagli altri, e si va avanti così, condannandosi alla mediocrità e alla sconfitta. Lo scienziato alieno è perplesso (il che lascia supporre che anche sugli altri pianeti conoscano la biologia evoluzionistica, quella vera).

Che cosa c'è che non va nel dialogo fra l'alieno e lo psicologo evoluzionista, a parte la gommosa refrattarietà del secondo? Un problema di pertinenza e uno di rilevanza. La domanda iniziale dell'alieno era: perché quella gente è riunita lí questa sera? E la risposta di qualsiasi persona di buon senso sarebbe: perché oggi c'è la riunione della direzione nazionale del Partito democratico e gli esponenti delle diverse correnti interne stanno discutendo della futura leadership cercando come sempre di seminare mine antiuomo sul sentiero dei propri compagni, mentre i militanti nei circoli assistono allibiti e gli avversari si sfregano le mani festeggiando insieme al loro maschio alfa. Il fatto che i protagonisti siano scimmie machiavelliche è certamente una parte della spiegazione del fenomeno: è cioè *pertinente*, perché spiega in che modo alcuni comportamenti umani siano possibili e talvolta più probabili (come lo è del resto, in questo caso, avere un sistema nervoso centrale, una qualche forma di comunicazione vocale e gestuale, e un pressoché totale disinteresse verso i propri elettori).

Ma è davvero un'informazione *rilevante* rispetto alla domanda nello specifico? Si nascondono cioè in quelle cause remote i motivi salienti dell'infruttuoso assembramento estivo? Che cosa *spiega realmente* il fatto specifico in questione: la politica degli scimpanzé, il circuito neurale per la litigiosità di sinistra, o più semplicemente la contingenza dell'agenda

politica italiana con i suoi riti sociali, la sua tormentata storia e le peculiarità che appaiono così bizzarre oltreconfine? Non si può insomma spiegare efficacemente una riunione del Pd se non si conosce la lunga e intricata storia di ciò che furono il Partito comunista italiano e la Democrazia cristiana. Tutto sommato, non siamo necessariamente più precisi e più «scientifici» se riconduciamo quello strambo fenomeno sociale agli istinti riproduttivi dei nostri antenati nella savana.